

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato  
e domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32  
all'anno, semestrale e trimestre in  
proporzioni; per gli Stati esteri  
da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Avogiana, case Tollini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Inserzioni nelle terze pagine  
det. 25 per linea. Achiuso il qua-  
ta pagina 15 cent. per ogni linea.  
Lettere non affrancate non si  
ritengono, né si restituiscono  
incapaci.

Il giornale si vende dal libraio  
A. Nicola, all'edicola in Piazza  
V. E. dal libraio Giuseppe Frat-  
taroni in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 14 febbrajo contiene:

1. Indirizzi di condoglianze e di devozione  
alle LL. MM.

2. R. decreto 14 febbrajo, che proroga la ri-  
convocazione del Parlamento.

3. Id. 31 gennaio, che approva la tabella  
annessa al regolamento delle Case di custodia.

4. Id. 23 gennaio, che approva la proroga  
della durata della Società del pane da casse di  
Milano.

5. Id. 23 gennaio, che approva le modifica-  
zioni allo statuto della Banca di Verona.

6. Id. 10 febbrajo, che riordina la Commis-  
sione incaricata di avvisare se i motivi per quali  
si tratta di destituire un impiegato civile sieno  
tanto gravi da giustificare la perdita del di-  
ritto alla pensione per funzionare fino al 31  
dicembre 1878.

La Gazz. Ufficiale del 15 febbrajo contiene:

1. R. decreto 23 gennaio che approva il nu-  
ovo statuto della Cassa di risparmio di Pisa.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal  
ministero dell'istruzione, in quello dell'Ammi-  
nistrazione finanziaria, in quello dell'Ammnist.  
del demanio e tasse, in quello dell'Ammnist. dei  
telegrafi e nel personale giudiziario.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 17 febbrajo

Spero che il tempo dei funerali sia finito co-  
gli ultimi del Vaticano e con quello splendidis-  
simo di ieri al Pantheon: che altrimenti il sen-  
timento stesso si sibra e lascia deboli poscia  
alle opere utili grandi e necessarie.

Il Ministero ha approfittato p. e. di questi  
due mesi per far nulla e per persuadere il paese,  
ed in questo anche i più benevoli suoi, che non sa-  
fare nulla.

Come era da prevedere, la stampa tempora-  
lista trae profitto anche dalla ultima proroga  
del Parlamento durante il Conclave per far ve-  
dere che il Temporale è necessario. Tutto ciò  
non conta nulla, ma pure fu errore porgere un  
tale pretesto. Così come vi dissi un'altra volta,  
fu un errore, che il Crispi facesse nella *Rifor-*  
*ma* della politica austro-slava. La stampa bi-  
smarckiana non ha perso di vista l'articolo in  
consulto; e fa nuove minacce all'indirizzo dell'  
Italia, se volesse mai allargare i suoi attuali  
confini. Così non avendo, sembra, altro da fare,  
il Crispi telegrafo d'urgenza all'About, che la  
regina non è stata a S. Pietro! E se ci fosse  
stata, che male?

Non si sa ancora, se il Ministero si sia messo  
d'accordo circa alle Convenzioni ferroviarie. Il  
Crispi parla in un modo a' suoi amici ed ai  
diversi gruppi coi quali vorrebbe transigere e  
che transigerebbero anche sull'affare del Mini-  
stero di agricoltura ecc.; ma il Depretis parla  
in senso assai opposto. A chi credere? A tutti

ed a nessuno; alla incapacità di ministri si-  
fatti ed alla impossibilità, che un grande Stato  
continui ad essere retto in tal modo. Dice si che  
Balduino sia venuto in Roma per sciogliere il  
contratto. Così il De Pretis si crederebbe salvo!

Il peggio si è, che dalla Camera attuale,  
composta com'è, poco di meglio si può sperare.  
La stampa nicotteriana va avanti in una non ce-  
lata opposizione. Il gruppo toscano, come lo si  
vede dalla *Nazione*, è malcontento. Gli stessi  
gruppi Cairoli e De Sanctis sembrano indecisi.  
Il Cairoli ha prorogato al cinque di marzo la  
radunanza de' suoi amici, causa la proroga del  
Parlamento.

Il Rudini parlò a' suoi elettori di Canicattì  
in senso conciliativo con quella parte di Sipi-  
stra, che prendesse un poco più sul serio il go-  
verno. Il Minghetti nella Associazione costitu-  
zionale propugnò la ferrovia degli Abruzzi,  
perché Roma possa comunicare coll'Adriatico  
anche al sud, ed ebbe tutte le ragioni, essendo  
quella una ferrovia commerciale, amministrativa,  
strategica ed utile anche per l'approvigiona-  
mento di Roma e per la corrente del lavoro  
della sua Campagna. Roma dove irradiare le  
sue linee in tutte le direzioni e cercar di so-  
focare il passo così nuovo.

Per questo non vi parlo del Conclave e di  
tutto il resto, ché anzi mi sembra se ne abbia  
parlato e se ne parli anche troppo. Diamo trop-  
pa importanza al Vaticano e trascuriamo troppo  
le cose nostre. Anche se gl'intransigenti, come si  
pretende, lavorano assai non è da darsene pen-  
siero.

Vorrei che tutti i liberali si occupassero co-  
stantemente nelle associazioni, nella stampa,  
negli studii e sempre degli interessi del paese.  
Questa è la vera, la sola politica.

Ora noi abbiamo, pur troppo, la politica dei  
politicastri di terz'ordine, i quali non discor-  
no d'altro che delle combinazioni e dei dissensi  
dei diversi gruppi parlamentari, quasiche il  
paese fosse fatto per loro e non essi dovessero  
essere fatti per il paese.

Mentre i clericali vogliono fare il loro mo-  
numento al papa morto, occorre che l'Italia ne  
faccia uno di splendidissimo al primo suo Re a  
Roma. Occorre poi anche di più che alla prima  
occasione mandino a Montecitorio della gente seria  
e non degli avvocatuzzi appena atti a trattare  
nel foro le cause dei loro clienti.

Tra le idee attribuite al Crispi c'è quella di  
una grande infornata de' suoi amici nel Se-  
nato per guastare anche quel consesso e per  
far passare delle riforme non chieste da nessuno,  
mentre si dovrebbe occuparsi ad ordinare la  
amministrazione ed il sistema tributario. In que-  
sto poi accumulano gli errori. Un piccolo alle-  
viamento p. e. sull'imposta del macinato, per il  
quale si spende per la riscossione moltissimo, e  
si spenderà lo stesso che dia poco o molto, non è  
la migliore e più opportuna. Facciamo piuttosto  
in modo da perequare il Sud col Nord nell'im-  
posta fondiaria e dopo togliamolo affatto.

Le Camere di Commercio ed i Comizi agrarii

continuano a protestare contro l'abolizione del  
Ministero che li riguarda e domandano che si  
discuta alfine il trattato di commercio colla  
Francia. Il Depretis, che promette sempre, pro-  
misse anche questa volta.

Leggesi nella *Gazzetta Premonite*:

Il presidente Quintino Sella nell'inaugurare  
la seduta del Consiglio provinciale di Novara,  
disse parole memorabili, come le sa dire lui con  
aurea semplicità, parole pieni di cuore e di erbo,  
nelle quali non mancavano i sali e i cristi-  
stalli. Posso riportarvi questo passo testuale del  
discorso di Sella: « Quando io considero le cose  
della patria nostra, mi pare di trovarmi sui  
banchi dell'Università, allor quando udivo la  
definizione di equilibrio stabile ed instabile. In  
equilibrio instabile è un corpo, il quale spo-  
statose anche di pochissimo sempre più se  
ne allontana. In equilibrio stabile è un corpo,  
il quale essendo spostato, naturalmente torna  
alla sua posizione primitiva. »

« In mezzo alla sciagura nostra abbiamo il  
conforto grandissimo di veder dimostrata nel  
modo il più solenne la salda stabilità del Re-  
gno e delle libertà d'Italia; e in questi giorni  
è presso ogni uomo di buona fede posto fuori  
di dubbio che le libertà sono ancora la  
migliore garanzia delle libertà della Chiesa  
cattolica. »

Il Sella conchiuse: « Raccogliano fidenti tutte  
le nostre forze attorno al trono del Re Um-  
berto. Egli ambisce di mostrarsi degno del  
Padre. Questi ebbe la gloria di fare l'Italia;  
Egli avrà quella, non minore di conservarla e  
di farla prospera e grande. Egli già emulò il  
valore paterno nelle patrie battaglie. Non gli  
mancheranno il senno e la virtù del Padre;  
per vincere tutte le non poche difficoltà che  
troverà per raggiungere l'altissimo intento suo. »

« Sia adunque: *Viva il re Umberto!* il grido  
con cui noi iniziamo i nostri lavori. »

Una calorosa approvazione seguitò alle parole  
del Sella.

## ESTERI

Il *Corriere della sera* ha da Roma  
ieri, andavasi riflettendo che il re Umberto  
fosse caduto gravemente ammalato. Avvalse  
vasti questa voce addicendo che egli non era  
recato ai funerali a Vittorio Emanuele al Pan-  
theon, e più ancora, col fatto che molta gente  
era stata sparsa sulla via Venti Settembre per  
l'arrivo rumore da velivolo, si è potuto vedere  
a capire che questa misura era stata presa per  
riguardo a una dama portoghese del seguito della  
regina Maria Pia, colta da grave infermità.  
L'altro ieri essa domandò i sacramenti, e non  
si incontrarono per parte dell'Autorità ecclesiastica  
nessuna delle difficoltà previste in occasione  
della malattia del generale portoghese  
Mascarenhas. Il parroco dei Santi Vincenzo e  
Anastasio si è recato al Quirinale e ha portato  
l'Eucaristia all'inferma. Ho potuto constatare  
che il Re sta benissimo.

Austria: Un telegramma da Vienna 17 al  
*Indipendente* reca: L'Austria intende impedire  
pacificamente la presa di possesso, da parte russa,  
delle fortezze del Danubio ed una occupazione  
durevole della Bulgaria. Essa desidera inoltre  
di stabilire i suoi rapporti di fronte alla ricostitu-  
zione della Bosnia e dell'Erzegovina e tenere  
una condotta identica a quella dell'Inghilterra  
nella questione dei Dardanelli. Sebbene l'aspetto  
dell'Europa consigli ogni precauzione, tuttavia  
qui credesi ad una soluzione pacifica.

— Uno dei pochi giornali austriaci contrari  
alla guerra è la *Neue Freie Presse*, e delle sue  
considerazioni ci conviene prender nota perché  
vi si discorre molto e anche troppo dell'Italia.

Quel giornale risponde a un articolo del *Pes-  
ter Lloyd*. Il *Pester Lloyd* diceva: « L'estate  
scorsa avremmo dovuto sostenere la guerra da  
soli, perché l'Inghilterra avrebbe semplicemente  
guardato lo spettacolo e l'Italia era pronta a  
saltarci addosso. Adesso invece l'Inghilterra  
è nostra alleata e ci penserà lei (*ich darf das  
sorgen*) a tener in freno l'Italia. » Ma questo  
non rassicura la *Neue Freie Presse*. Anche  
premessi la completa neutralità della Germania,  
anche ammesso che l'Italia resista alla tentazio-  
ne di strappare un lembo dal seno dell'Austria  
combattente con tutte le sue forze nei Balcani,  
anche in questo caso troppo favorevole, la guerra  
contro la Russia sarebbe un'impresa troppo au-  
dace. »

Francia: Il clericale *Monde* ha un nuovo  
articolo furibondo, il quale eccita la generale  
ilarità. Non sapendo più in qual modo ingannare  
la buona fede de'suoi creduli lettori, da loro ad-  
intendere una finta ridicolissima. Egli accenna a  
nuovi attentati che l'Italia starebbe ordendo  
contro la chiesa; riconosce che il governo ita-  
liano concederà piena libertà di riunione e di  
scelta al Conclave; ma soggiunge subito che non  
appena eletto il nuovo papa, il governo di Roma  
s'impadronirà tosto del palazzo Vaticano e con-  
finerà il successore di Pio IX nel palazzo Laterano!

Roma. Si conferma che il ministro della  
guerra, generale Mezzacapo, ha redatto un pro-  
getto da cui risulta occorrere altri 75 milioni  
per il completo organamento dell'esercito. Il  
presidente del Consiglio, on. Depretis, vi si op-  
pone, affermando che una cosiffatta domanda  
renderebbe impossibile ogni diminuzione di im-  
poste.

Leggesi nella *Capitale*: Le fortificazioni  
di Roma procedono bene. Si fanno nuclei forti-  
ficati per servire d'appoggi a piccoli lavori da  
farsi nel momento del pericolo. Questi, colla  
portata delle attuali artiglierie, sono sembrati  
sufficienti per assicurare la città da un colpo  
di mano che potesse venirle da uno sbocco. En-  
tro il mese di giugno gli otto forti saranno  
certamente finiti ed armati.

seconda che tiene conto degli affari esauriti o  
preparati nel decorso dell'anno, fra i quali han-  
no un posto primario il Congresso generale del  
Club, in Auronzo e il Congresso particolare della  
Sezione, in Pordenone.

3. Dei cento soci della sezione di Tolmezzo  
quasi un terzo prende parte attiva anche nelle  
escursioni alpinistiche; ma se tutti quelli che  
pagano la loro contribuzione apprezzano i van-  
taggi svariati del Club, ai soci attivi non fal-  
lisce la buona volontà di dimostrare coi fatti  
quanto siano grandi quei vantaggi. Però il co-  
raggio, la forza e le altre disposizioni fisiche,  
l'opportunità, l'esempio od altri motivi riduce a  
meno del terzo il numero dei soci che possono  
chiamarsi segnalati nella difficile e insieme utile  
ginnastica delle montagne. In una relazione,  
come la presente, non potendosi fare distinzione  
tra questi e quelli che son pur tutti alpinisti  
operosi, nè dovendosi lasciare nell'ombra alcuni  
nomi per distinguere altri, è giusto che si se-  
guia l'ordine cronologico delle gite o delle salite,  
dividendole per mesi.

4. Nei primi quattro mesi dell'anno 1877,  
l'attività della nostra Sezione si ridusse ai con-  
suetti lavori di ufficio, non essendo il caso, qui  
in Friuli, di visitare o di salire le montagne in  
tempo invernale, a traverso la neve, sfidando  
anche, e forse inutilmente, molti pericoli, come  
si pratica altrove sulle Alpi, dove invece le esi-  
genze scientifiche, la novità dello spettacolo, ma  
molto più l'amore delle imprese singolari pos-  
sono stimolare la vanità curiosa degli alpinisti.  
La ventura della salite invernali potrebbe da  
noi esser meglio tentata dalle popolazioni alpi-

ne, le quali però non si mostrano ancora molto  
ardenti della bella istituzione; mentre i nostri  
soci della pianura sono impediti, in generale,  
dalla distanza e dal cumulo delle loro occupa-  
zioni, di visitare i monti anche nell'inverno.  
Finalmente mancano qui quei maggiori sussidi  
di guide sperimentate all'uopo e di strumenti  
alpinistici che renderebbero meno disagiabile la  
prova. Per tutte queste ragioni non è a stupire  
che, anche nell'anno decorso, cominciasse le  
gite alpine in maggio, e precisamente il giorno  
27, in cui il nostro Presidente, prof. Marinelli,  
condusse gli allievi del 2.º corso dell'Istituto  
tecnico di Udine a fare una escursione del lago  
di Alessio o di Cavazzo (m. 199) in Carnia, per  
addestrarli a studi pratici e insieme alle più  
difficili battaglie dell'alpinismo; e ciò senza  
contare che il giorno 31 lo stesso professore  
ritornò al lago di Cavazzo con dodici colleghi  
alpinisti, giacché allora non si pote compiere,  
causa il mal tempo insistente, la progettata sa-  
lita del S. Simeone.

5. Questa salita invece fu fatta pochi giorni  
appresso, il 11 giugno, se non dagli stessi che  
avevano tentato la prova precedente, da un nu-  
mero eguale di volenterosi, capitana dal no-  
stro Presidente. Si pernottò a Bordini in un  
fienile, e in cinque ore, compresi i riposi, si  
era già passando per la spianata della chiesa  
(m. 1221), sulla vetta del S. Simeone (m. 1513),  
dove per le catene di Festa, si giunse al lago  
di Cavazzo. Qui la compagnia, già scemata di  
due che presero la via più breve per andare a  
Tolmezzo, si divise per ritrovarsi di nuovo alla  
stazione di Gemona, donde tutti per ferrovia ri-

## APPENDICE

## CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI TOLMEZZO

Relazione alla sede centrale sull'andamento  
della Sezione di Tolmezzo durante l'anno 1877.

**Sommario.** 1. Condizioni della Sezione al  
principio dell'anno 1877 — 2. Divisione dell'ar-  
gomento — 3. Qualità dei soci — 4. Delle sa-  
lite invernali e della prima escursione in mag-  
gio — 5. Salite in giugno del S. Simeone, del  
Grossglockner e più volte del Quarnan — 6.  
Salite in luglio al Cimonet del monte Cavallo,  
al monte Cauin e al Vert Montasio — 7. Salite  
in agosto alla Creta di Collina, alla sella di  
Chianzuttan e ai monti Amariana, Bivera con  
Clapsavon, Quarnan (5<sup>a</sup>) e Crostis — 8. X Con-  
gresso del Club alpino italiano in Auronzo e  
salita dell'Antelao e del monte Piana — 9. Al-  
tre ascese in agosto del Jof Montasio e del Col-  
lians — 10. Dal Cadore a Pordenone — 11.  
Salite officiali al monte Cavallo e al bosco del  
Consiglio; escursione officiali da Longarone in  
Carraia — 12. Altre salite in settembre al monte  
Cucco ed al Resto e gite alle selle di confine —  
13. Ultime ascese in Friuli nell'anno 1877,  
al Juives, al Lavri, all'Amariana (2<sup>a</sup>) — 14.  
Un nostro con occhio asconde l'Etna in dicembre  
— 15. Esce dalla nostra Sezione la proposta di  
fondare l'altimetria italiana — 16. Guida della

**Germania.** La *Gazzetta Universale della Germania del Nord* pubblica una corrispondenza da Roma nella quale con linguaggio sconveniente aggressivo si parla del contegno dell'Italia nella questione d'Oriente. Quel corrispondente, nel solito stile tedesco e bismarckiano, dice che se l'Italia spera che la questione orientale si risolva in modo di aumentare il territorio austriaco verso l'Oriente e che per conseguenza Toscana, l'Istria, il Trentino passino all'Italia, s'inganna di molto. « Solo quando agli italiani si sarà fatta ben capire la cosa, solo quando avranno perduto ogni speranza di acquistare Trieste colla stessa facilità colla quale ebbero la Venezia, allora si accorggeranno che esiste una immensa diversità fra il famoso « Jamais » del Rouher e « l'energico » Nò della Germania e dell'Austria. » Questo linguaggio dell'organo bismarckiano non ha bisogno di commenti. E della brutale sua chiarezza è bene che gl'Italiani si ricordino.

Scrivesi da Berlino alla *Gazzetta di Strasburgo* che l'Imperatore di Germania, in una conferenza gli ebbe col majesticallo. Molte e col generale Stoch, capo dell'ammiragliato, abbia fermate le misure da prendersi nel caso in cui nescressero complicazioni in Oriente.

**Inghilterra.** Scrivono da La Valletta (capitale di Malta) alla *Politische Correspondenz* che i preparativi militari degli inglesi a Malta acquistano un carattere sempre più serio, tanto da far ritenere non essere lontano il momento in cui anche Malta sosterrà una parte importante. Il numero delle truppe inglesi in questa isola viene continuamente aumentato. Essa è formalmente inondata di soldati dalle tuniche rosse o dal costume scozzese. Ogni giorno si fanno tali esercizi di tiro che le finestre tremano, le case si scuotono, e tutta Valletta appare nera nel fumo. Inoltre vengono erette numerose baracche per accogliervi altri reggimenti che si aspettano. Giorni or sono arrivarono due piroscafi da guerra non solo carichi di truppe, ma anche di catene e di torpedini, e di queste si cominciò già a collocarne fra Slienna e Valletta.

**Turchia.** La *Presse* di Vienna ha da Tirolo: « Il generale Ignatief giunse venerdì (8 febbraio) ad Adrianopoli. I plenipotenziari turchi vennero invitati a recarsi in quella città per continuare le trattative di pace, le quali avrebbero a cominciare il 16 febbraio ed esser condotte a termine per il 1º marzo. Il risultato delle trattative verrà presentato alla Conferenza come un fatto compiuto. » Se così è a che cosa servirebbe la Conferenza? E notisi che, secondo un telegramma da Vienna del *Lloyd di Pest*, la Russia dichiara che le condizioni da essa stipulate colla Turchia sono « indiscutibili ed inalterabili. (undiscutbar und unabänderlich). »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (n. 14) contiene:

85. **Avviso d'usa.** Essendo state prodotte offerte di ribasso superiori al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di una diga o molo sulla sponda destra del fiume Tagliamento nella località detta la Lunata di Rosa, alle ore 11 ant. del 22 corr. febbraio si procederà presso la r. Prefettura di Udine, ad altro esperimento per definitivo deliberamento al maggior oblatore, in diminuzione del prezzo di lire 26144,52 dato migliore delle predette offerte.

86. **Rettificazione di bandi.** Nel Bando 5 gennaio 1878 relativo all'esecuzione stabili ab. A. Marini contro Alessandro Pappa, corso un errore di trascrizione e stampa nella indicazione dei fondi ad a siti in comune di Fiume.

tornarono a Udine — Nello stesso mese di giugno, verso la metà, il nostro consocio e consigliere co. Detalmo di Brazza mosso da Gastein, per la catena dei Tauern (da 2600 a 2900 metri), compie felicemente l'ascesa del Gross-Glockner (m. 2795), il più alto colosso delle alpi orientali: ma dobbiamo deplofare che, al momento di scrivere la presente relazione ci manchino tuttavia i dettagli di quella salita. — Ma il monte visitato in quest'anno più spesso di ogni altro fu il Quarnan sopra Gemona. Durante la primavera vi era salito il socio Cantarutti e negli ultimi di maggio il socio Ostermann insieme a due signorine di Gemona. Quello che il Presidente ebbe a scrivere, nella precedente relazione, del socio Feruglio che considera l'Amariana come una sua passeggiata consueta, si potrebbe ripetere, rispetto al Quarnan, del socio Ostermann, il quale lo ascese anche nel giugno e, come vedremo, in agosto. Infatti ai primi di giugno, partendo alle due dopo la mezzanotte, vi condusse una carovana di ben ventinove allievi della scuola tecnica di Gemona, oltre a due portatori, per assistere alla levata del sole; e arrivato lassù, l'Ostermann non dimenticò, come professore, di mescere l'utile ai dilettanti, e tenne una lezione peripatetica di geografia, di geologia e di storia friulana. — Finalmente il 29 giugno il nostro Presidente, colla guida Giovanni Forgiarini, ascese lo stesso monte, misurandolo in metri 1371, e disse poi per le difficoltà vette della Laura e del Comorón e per la Schiata varie.

(Continua)

me i quali furono indicati a numeri della mappa di Fiume, quando invece dovevano essere indicati, descritti nella mappa di Bannia comune di Fiume.

87. **Citazione.** Nella lite messa da G. Bidolli-Turon di Campone contro Bidoli Antonio e consorti, ad istanza dell'attore l'usciere Longarini cita Bidoli Graziano su Lorenzo d'ignota dimora, a comparire all'udienza del giorno 14 marzo 1878 presso il Pretore di Spilimbergo per la prosecuzione della lite.

88. **Estratto di bando.** All'udienza del 5 marzo 1878 nel r. Tribunale di Pordenone avrà luogo la rivendita di alcune realtà site nel Comune censuario di Spilimbergo, nell'interesse di Lorenzo Gennari di Portogruaro e in progiudizio di Scatton Antonio di Pinzano. La vendita seguirà in un sol lotto sul dato di lire 3321.

**Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.**

Elenco delle offerte ottenute sul bollettario n. 8 a mezzo del Sotto-Comitato costituito dai signori Biasutti-Bearzi Angelina, Nardini-Degani Elisa, Coppitz Giuseppe.

a) **Offerte per il riscatto del Castello.**

Nessuna.

b) **Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele**

Agricola co. Amalia l. 50, Stringari dott. Francesco l. 15, Di Biaggio Alessandro l. 5, Perosa Luigi l. 10, Pertoldi Placido l. 5, Presani Guglielmo l. 2, Alessi Antonio l. 5, fratelli Caneziani l. 20, De Tonj Antonio l. 20, Cappellani dott. Giacomo l. 30, Raiser G. B. e Giuseppe l. 4, Mederzsky Giuseppe l. 5, Biasutti dott. Pietro l. 30, Scarsini dott. Giuseppe l. 10, Bujatti Luigi l. 1, Feruglio G. B. l. 1, Fattori Sebastiano l. 5, Biasoni Pietro l. 1, Nardini Elisa l. 10, Cainero Luigi l. 5.

Totale per il Monumento l. 234

» pel Castello » — promesse —

Totale l. 234

Le riscosse l. 234 furono dal Comitato direttivo consegnate all'onorevole Municipio di Udine.

**Riepilogo delle offerte.**

a) **pel Monumento**

offerte precedenti l. 3251,50  
» sopradescritte » 234 —

Totale complessivo l. 3485,50

b) **pel Castello**

offerte precedenti l. 555 promesse l. 300  
» sopradescritte » —

Totale complessivo l. 555 l. 300

**Le sedute del Consiglio Comunale,** secondo un desiderio più volte manifestato nel seno del Consiglio stesso, dovrebbero di preferenza tenersi di sera. Sta in fatti che la maggior parte dei Consiglieri hanno durante il giorno delle occupazioni, a cui attendere, ed il doverle abbandonare riesce loro gravoso e qualche volta fino impossibile. Ultimamente si è fatta questa prova di tenere le sedute di sera, ed il numero dei Consiglieri intervenuti fu maggiore del solito. Perché si ritorna adunque al vecchio sistema?

**I lavori della Loggia.** Non intendiamo di parlare in questo momento dei lavori di decorazione interna, sopra i quali sarà chiamato prossimamente a pronunciarsi il Consiglio; ma sibbene di quel poco che manca per compiere i restauri della parte esterna. È desiderio di molti, e funzio pregarci di esprimere alla Giunta, che questi lavori vengano condotti sollecitamente a termine, che si levi la chiusura di tavole e che si riapra la Loggia all'uso pubblico.

Compiono oggi i due anni dacchè il nostro Palazzo fu rovinato dall'incendio, ed è tempo che venga ridato alla popolazione udinese, la quale con mirabile slancio accumulò i denari per restaurarlo.

**Nomine e trasferimenti.** Dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 15 febbraio corrente: Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse: Giansana Matteo, Ispettore a Camerino, traslocato a Udine; Boni Carlo, id. a Udine, id. a Fermo.

Dalla stessa Gazzetta: Disposizioni fatte nel personale giudiziario: Salvioli Domenico, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Udine, nominato presidente del Tribunale di Orvieto; Montanari Pietro giudice id. di Parma id. vicepresidente del Tribunale di Udine.

**Dei bravi fratelli Montini, udinesi,** che hanno introdotto in Milano un'industria importante, l'*Unione* di quella città parla nei seguenti termini, e noi riportandoli ci congratuliamo con que' nostri concittadini per gli elogi meritati che loro si tributano dalla stampa:

« Da qualche tempo è stata introdotta nella nostra città, una industria di molta importanza e che soddisfa ad un bisogno delle classi agiate.

Vogliamo parlare dell'incisione sopra vetri, cristalli e specchi, mediante la quale si può eseguire qualunque genere di lavoro, come Stemmi, Figure, Monogrammi, e quant'altro occorre per decorazioni di appartamenti e negozi. Tale sistema di incisione, viene anche applicato sulle lastre colorate, per uso di finestroni, gabinetti, verande, ecc.

Si deve ai signori fratelli Montini l'introduzione di questa industria in Milano.

Abbiamo visitato il loro Stabilimento sito in via Stella N. 11 e vi abbiamo ammirato lavori

magistrali. La cittadinanza milanesa non mancherà di favorire ed incoraggiare i bravi ed intelligenti fratelli Montini. »

**Cl duole,** che gli antecedenti abbiano condotto a richiederci anche la stampa della seguente. Noi per parte nostra credevamo finito questo incidente, non sembrandoci che un apprezzamento politico abbia da cagionare più oltre, almeno per il fatto nostro, attacchi personali tra persone che si stimano e che noi stimiamo, essendo poi anche persuasi che l'insistervi sopra non giovi a nessuno.

Al Nobile Sig. Nicolo Mantica.

La lettera che Ella si fece ad indirizzarmi nel Giornale di Udine del Mercoledì ultimo deciso (N° 40), e in cui *murmiglia* di non sensi, di velenosità, di piccinerie, di malignità, di sanguinamenti merita figurare commista al guazabuglio di ortiche, di felci, di logli, di graminie, di farinelli, di cardi ecc ecc. nella vigna di Renzo, m'ha altamente sorpreso, nè rispondervi io dovrei verbo, avvegnachè l'onesto e carissimo mio amico, avverso il quale Ella si prende diletto di insolire, sia così rispettabile e rispettata persona in Italia e fuori che a Lei può a franca ed alta voce ben dire;

« Che la vostra miseria non mi tange. »

ed a me:

« Non ragionar di lui ma guarda e passa; ciò nondimeno mi permetterò brevissime considerazioni puramente nella speranza che giovar possano a tenerla per lo avvenire più saldo su quel leale e delicato sentiero che Ella ha di questi giorni per un monento e senza punto accorgersene, per mero effetto di vertigine politica, pur troppo smarrito.

Ed all'uopo io La invito, o sig. Mantica, a riflettere che le induzioni maligne, cui la *Corrispondenza* di Trieste, che diede motivo alla mia *Protesta* ed al di Lei battibecco, si fece lecite di pubblicare nel Giornale di Udine N° 308 dell'anno scorso, si fondano unicamente sopra un ordito di parvenze e di conghietture.

Oltre; Le pare che sia questo un atto di delicatezza e di lealtà degno di persona che si rispetta?

O non Le sembra invece che allorquando Ella assunse la responsabilità di quelle insinuazioni, le quali se nei riguardi della persona integerima cui erano diretti io mi affrettai a stigmatizzare come meritavano, sono però in qualsiasi caso di natura loro sempre dispregiavoli, non Le sembra, ripeto, che in allora Ella si fece maleauguratamente paladino di una troppo ignobile causa?

E se a chi si permette sempre e non altro che sopra semplici conghietture di convertire le insinuazioni in una accusa, io mi facessi a dare il titolo di calunniatore, sentirebbe Ella, sig. Mantica, di potermi muovere rimprovero?

Un'accusa...! ma non basta, per aggiunta anche la pretesa che le prove, cui per assioma giuridico e morale a Lei che se ne fa l'accusatore incombe il darle nel senso positivo ed affermativo dell'accusa medesima, debbano nella vece venir offerte da altri in modo negativo, — ciò è veramente troppo, e mi conferma sempre più nell'idea che Ella si trovi per momenti sotto l'influenza di un accesso di delirio politico.

E questa una attenuante che mi piace affermare, perocchè avendo io mai sempre per Lei nutrita una stima verace e sincera, non saprei altrimenti spiegarmi codesti suoi colpi di testa, i quali non sono né punto ne poco in armonia coi delicati sentimenti del di Lei animo.

Ad un animo bennato, sopra mere parvenze e sopra semplici, supposizioni ripugna, Ella mi accorderà Sig. Mantica, il fare induzioni maligne ed ancor più delle insinuazioni e delle accuse senza alcun fondamento, — ed io quindi vado ben sicuro che rientrando in sé stesso Ella riconoscerà il proprio torto e saprà confessarlo senza riguardi.

Ed allora noi potremo di nuovo stringerci la mano al motto della vecchia Inghilterra:

« Honni soit qui mal y pense »

O. FACINI.

**Sottoscrizione** per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facini**. Offerte raccolte presso la Libreria P. Gambierasi. Importo lista precedente L. 969,50  
Trieb Antonio fu G. B. » 1.—  
Musconi Antonio di Fano » 5.—  
Jacuzzi Gioachino » 5.—  
Dorigo Isidoro » 10.—  
Mazzolini Giuseppe » 4.—  
Interesse al 31 dicembre 1877 » 6,62

L. 1001,12

Essendosi raggiunta la somma di lire mille, si dichiara chiusa la sottoscrizione.

**Casino Udinese.** Bella è riuscita la festa della scorsa notte al Casino Udinese, sia per il numero degli intervenuti, fra cui non poche gentili signore, sia per la vivacità delle danze che continuarono quasi fino alla mattina.

**Carnovale.** Domani a sera, 20 corrente, penultimo mercoledì di Carnovale, gran veglione mascherato alle ore 9 al Teatro Minerva. In detta sera il Teatro sarà completamente illuminato, ed al pavimento della platea verrà applicata la tela.

Biglietto d'ingresso L. 2, per le signore mascherate L. 1, per ogni danza cent. 40, una sedia riservata nelle Gallerie L. 1.

**Società Concordia di Tarcento.** Per deliberazione del Consiglio rappresentativo di quella Società, venne stabilito che, a spese della Cassa Sociale, sarà data in Tarcento una Festa da Ballo nella Sala Armellini, il giorno di Mercoledì 20 febbraio corrente, festa che si apre alle ore 9 pomeridiane.

**Il tempo primaverile** che fa, impensabile gli agricoltori, i quali osservano che quando il gatto sta di febbraio al sole, nel marzo si rifugia sul focolare. La campagna ha bisogno di acqua; le zolle secche si fendono inutilmente; e l'esperienza di tutti deplora questa siccità e la precoce temperatura di primavera. Un proverbio inglese assai bene riassume questa condizione: « Tutti i mesi dell'anno maledivono un bel febbraio ». Le notizie meteorologiche ci fanno sperare presto un cambiamento di tempo: già cominciano a scendere alcune minute piogge nei paesi meridionali d'Italia; ma nei superiori prevale finora l'asciutto. Anche a Parigi la temperatura si è considerevolmente elevata.

Per chi ci crede, possiamo aggiungere che le previsioni di Mathieu de la Drôme annunciano pioggia vicine, e, di più, che nell'ultimo quarto della luna, dal 24 corrente al 4 marzo, vi saranno piogge così forti ed insistenti da ingrossare i fiumi di Francia, d'Italia e dei paesi centrali d'Europa.

**Il mercato dei bovini** di S. Valentino (13, 14, 15 e 16 andante), è stato inferiore a quello di S. Antonio di gennaio per quantità di bestiame; nel primo e nel quarto giorno il concorso degli animali era anzi scarso; ma fu tale l'affluenza dei compratori che in ciascuno dei quattro giorni pochissima roba rimase in venduta, e i prezzi, al confronto del mercato di gennaio, aumentarono del dieci per cento.

Causa del minore concorso deve esser stata la coincidenza di altri mercati, che non si trovano tutti registrati sul lunario, ma che sono frequenti in un luogo o nell'altro della provincia. P. e. nel giorno 13 era mercato anche a Casarsa, e vi si vendettero, oltre a molti animali di varie categorie, ottanta paia di bovi grassi.

Non tutti i mercati, dicevamo, sono registrati sul lunario; ma ve n'ha di registrati, i quali non esistono che sul lunario, perché ottenuta la concessione e pagate le tasse, si lasciarono andare in dileguo per amore di quiete. Evviva il progresso!

**Emigrati non emigrati.** A Pordenone si va abituando all'arrivo di intere famiglie partite dal Comune di Prata per andare in America e poi respinte da Genova per mancanza di imbarcazione e di mezzi.

Oggi si attendono circa

restarono il 16 andante, un individuo per furto, uno per contravvenzione alla sorveglianza speciale, uno per contravvenzione all'ammonizione ed altro per vagabondaggio.

**Furto.** In S. Martino, frazione del Comune di Montereale (Pordenone) venne arrestata certa D. C. A. perché autrice del furto di una veste da donna del valore di L. 5 in danno di P. M. — Il 12 corr. in Comune di Fiume (Pordenone) venne arrestata certa A. C. per furto di un asciugamano in danno di L. 1. — Il giorno 13 corrente, verso le ore 10 ant. certo S. G. di S. Pietro al Natisone riuscito a penetrare nascostamente in casa di C. involava 30 Litri di vino, parte del quale gli venne trovata in una perquisizione praticata al suo domicilio.

— Il 13 corrente, in Tolmezzo, quei RR. Carabinieri arrestarono C. A. d'anni 27, servente siccome prevenuta di vari furti e truffe commesse in danno di molti esercenti di quel Capoluogo.

Annunciamo con dolore la morte avvenuta a Conegliano d'un distinto patriota il Cav. **Pietro Fabris**, che fu anche deputato di Conegliano e di Treviso al Parlamento.

Noi ricordiamo di lui di averlo avuto a compagno nelle cose che particolarmente interessavano il nostro paese, come p. e. la ferrovia pontebbana.

## FATTI VARI

**Siroppo di abete bianco.** Benché non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarri cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc., il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è il *siruppo di abete bianco*.

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia Filippuzzi Udine.

**La famiglia Mastai.** Leggiamo nel *Coriere delle Marche* di Ancona: Il defunto Pontefice non ha alcun fratello che gli sia sopravvissuto; gli ultimi morti di sua famiglia sono il fratello conte Gabriele Mastai, che era il priogenito, e il nepote Luigi Mastai, figlio di detto Gabriele. Viventi della famiglia Mastai sono il conte Ercole, altro figlio del conte Gabriele. Vive a Milano; ha due figli, uno a Sigonella, l'altro a Parigi al collegio di Saint-Cyr; e due figlie, l'una obblata di Tor de Specchi, l'altra maritata al commendatore Marco Fabri di Fano. Oltre a questi nepoti che portano il nome di Mastai, il Papa ne lascia altri, provenienti dal lato di donne. Ecco gli eredi di Pio IX; sappiamo che i due pronipoti da Signoglia e da Parigi già partirono per Roma.

**Il nome d'Umberto.** Un filologo tedesco, Paolo Cassel, scrive: «Il nome di Umberto, che è quello del secondo re d'Italia, non venne portato ancora molto sui troni. È un nome prettamente germanico, che quale Hambrach, Hunibert, poi Humbert e Humbert, si trova spessissimo nel medioevo. È formato come il nome di Humbold, che deriva da Hanibold. Difficile è a spiegarsi questo nome. Grimm lo ha posto in affinità col nome di *Hüne*, gigante, dal quale derivano le parole *Hannius*, *Hanno*.

## CORRIERE DEL MATTINO

Oggi nelle notizie predomina una corrente ottimista. Secondo il *Daily-News*, i negoziati di pace terminerebbero mercoledì in Adrianopoli e i russi, subito dopo, sgombrerebbero la Romania. Il Congresso sarebbe assicurato, grazie all'intervento di Bismarck e per prevenire la mobilitazione dell'esercito austriaco. Resta ora a vedersi qual credito si possa dare a queste notizie, le quali, per verità, concordano poco con l'aspetto generale della situazione politica. E questa dallo *Standard* è riassunta così: «La condotta dell'Inghilterra è stata troppo fiduciosa e noi paghiamo la nostra credulità. Adesso, o la Russia rinuncerà alle fortezze del Danubio e alle linee di Costantinopoli, ovvero scoppiera una guerra di dimensioni ben maggiori di quella che or ora è stata sospesa...» E a questo linguaggio corrispondono le misure militari che il governo inglese non cessa di prendere. Lo stesso poi è a dirsi dell'Austria. Al *Pester Lloyd* e all'*Ellenor* assicurano, in comunicazioni ispirate, che scoppiano una guerra fra l'Inghilterra e la Russia, la Monarchia austriaca non resterebbe spettatrice inerte. Si ritorna per conseguenza sempre alla domanda: Se la Russia considerainalterabili certe condizioni della pace da stringersi, e se l'Inghilterra e l'Austria professano un'opinione contraria, decise a sostenere anche con le armi questa loro opinione, qual fede riporre nelle prospettive pacifiche che oggi si disegnano all'orizzonte e che d'altronde l'esperienza ci dimostra fuggevoli? Già qualche altra notizia che riceviamo al momento di por fine a questo cenno, ne pone in forte dubbio la consistenza. Vedano infatti i lettori le «Ultime» di questo numero.

— La Lombardia ha da Roma 17:

Il gruppo dei deputati piemontesi che sulle prime aveva divisato di appoggiare le ire dell'on.

presidente del Consiglio pare che in vista degli ultimi fatti abbia cambiato di opinione, pronunciandosi assolutamente contro le illegalità finora commesse dal Ministero. Si assicura poi che gli anzidetti deputati non vogliono neppure sentire di *bill* d'indennità per la soppressione del ministero del Commercio, ed appoggiandosi alle proteste ed ai reclami presentati dalle diverse Camere di Commercio e dai Comizi Agrari del Regno, saranno fra i primi che muoveranno interpellanza al Governo sugli atti che si riferiscono tanto alla soppressione del surriserito Ministero, quanto alla creazione di quello del Tesoro. Relativamente poi alle convenzioni ferroviarie si vuole che i rappresentanti del Piemonte sieno sempre più fermi nel non volerle accettare, essendo intenzione dei medesimi di proporre invece un progetto di legge atto a garantire al paese la esecuzione delle più urgenti costruzioni, senza essere obbligati di farsi stritolare dalle ruinose strettoje di un pessimo contratto.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Costantinopoli.** 17. La flotta inglese è giunta oggi a Lemlek. In seguito agli accordi presi, i russi non varcano la zona neutrale.

**Petroburgo.** 18. L'*Agence Russe* smentisce le notizie allarmanti dei giornali russi circa il contegno della Germania, e constata che in massima venne accettato generalmente il congresso europeo, ma che non è ancora fissata la sede dello stesso.

**Berlino.** 18. Le Loro Maestà il Re e la Regina del Belgio giunsero qui ieri sera e furono ricevuti alla stazione dalla coppia imperiale che li accompagnò al Palazzo di Corte.

**Londra.** 18. Il *Times*, il *Daily News* e lo *Standard* ritengono molto più pacifica la situazione e credono allontanato per ora il pericolo d'una guerra. Lo *Standard* crede che il movimento retrogrado della flotta inglese verso la baia di Mickania (Modania?) sia da attribuirsi alla disposizione da parte della Russia di rinunciare all'occupazione di Costantinopoli. Il *Daily News* vuol sapere che i russi, dopo la conclusione delle trattative in Adrianopoli, che, secondo esso dovrebbero finire mercordi, evacueranno immediatamente la Rumelia.

**Vienna.** 17. Sono sospese, in seguito alle trattative per il Congresso, la questione della chiusura del Mar Nero per parte della flotta inglese la partenza del Sultano per Brussa e l'entrata formale dei russi a Costantinopoli. Continuano i negoziati onde stabilire il giorno ed il luogo della convocazione della Conferenza. A Vienna si ritiene molto diminuito il carattere acuto della situazione. Eccettuate le tre divisioni mobilitate al principio della guerra attuale, nessun altro preparativo di mobilitazione venne ordinato del ministero della guerra.

**Roma.** 18. Iersera il Duca di Genova è partito per Roma per imbarcarsi per Lisbona latore di lettere del Re che annunciano al Re di Portogallo la sua esaltazione al trono.

**Londra.** 18. I giornali dicono che la situazione è momentaneamente migliorata. Il *Daily Telegraph* dice che la Russia accettò il Congresso in seguito all'intervento di Bismarck, per prevenire la mobilitazione austriaca. Il *Times* ha da Praga: Credesi che Bismarck farà mandare una dichiarazione, confermando questa situazione. La Russia, e l'Inghilterra manterranno le attuali rispettive posizioni durante il Congresso. Nessun'altra Potenza penetrerebbe nei Dardanelli.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma.** 18. Il Re ricevette Haymerle, ambasciatore d'Austria, che presentò le sue nuove credenziali. Stassera alle ore 6 1/2 i cardinali si chiusero in Conclave dopo le solite ceremonie e formalità. Circa 60 sono i cardinali presenti, e due sono attesi per domani. Si faranno giornalmente due scrutini, uno alla mattina ed uno nelle ore pomeridiane.

**Cudice.** 17. Proveniente da Genova è arrivato ed è partito per la Plata il postale *Colombo*.

**Petroburgo.** 18. L'*Agencia Russa* dice che finora la Russia non accettò che in massima la conferenza.

**Vienna.** 18. Tisza, dopo essere stato ricevuto in udienza da S. M. l'imperatore, e dopo aver conferito con Andrassy, ripartì per Budapest; mercoledì egli risponderà alla camera ungherese alle interpellanzie sulla politica dell'Austria-Ungheria nelle cose d'Oriente.

**Vienna.** 18. La *Politische Correspondenz* è informata da Berlino, che la proposta modificata dall'Austria circa il Congresso da tenersi a Baden-Baden, giuntavi ieri, incontra dappertutto piena approvazione. La analoga risposta del governo germanico dovrebbe essere già partita per Vienna.

Contrariamente alla notizia del *Daily News*, la *Politische Correspondenz* rileva che le trattative in Adrianopoli non cominciarono che ieraltro, e risultarono da bel principio non lievi difficoltà: affatto ridicola apparisse quindi l'affermazione del *Daily News* che i negoziati possono essere già chiusi mercoledì.

**Londra.** 18. Un supplemento del *Times* contiene il seguente telegramma da Costantinopoli

17: I Russi ammassano grandi forze dinanzi a Costantinopoli, nelle linee difensive; non si notano però indizi di marcia immediata. Ignatief avrebbe dichiarato a Sayet pascia, che nessun musulmano dovrebbe rimanere nel principato bulgaro in progetto. Si crede che la mossa di ritirata della flotta dipenda da un accordo preso, in virtù del quale i Russi si obbligherebbero a non occupare Costantinopoli. Gli sforzi che si fanno in alto sfere in Inghilterra, in Turchia, in Russia e in Germania, fanno sperare una soluzione pacifica.

**Petroburgo.** 18. L'*Agence Russe* qualifica di inesatte le notizie relative ad un Congresso, probabilmente non è ancor stabilito per quanto concerne la scelta di Baden-Baden e la partecipazione al medesimo dei ministri degli affari esteri. L'*Agence* smentisce le voci di un prestito che la Russia vorrebbe contrarre con la Banca imperiale germanica. I granduchi ereditari e Vladimiro sono arrivati.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Esportazione cereali dalla Russia.** I giornali di Pietroburgo s'occupano dell'influenza che potrebbe esercitare la conclusione della pace sulla esportazione dei cereali dalla Russia. Si constata anzitutto la ragguardevole massa di cereali disponibile per l'esportazione, ma contemporaneamente si mette in dubbio la possibilità di avere disponibili nei prossimi mesi i necessari mezzi di trasporto. Circa alla esportazione della Russia meridionale si osserva che sebbene questa al pari della Podolia e della Bessarabia disponga d'ingenti quantitativi di granaglie, da render quindi possibile una esportazione senza menomamente squilibrare il proprio consumo, ciononostante non possono pensare ad una esportazione prima di due mesi dopo segnata la pace, causa i considerevoli depositi già esistenti nelle varie stazioni ferroviarie, come pure per il continuo e non breve impiego delle ferrate nei necessari trasporti militari. Pertanto non si può per ora far calcolo che sull'esportazione possibile dai porti, e questa è ben poca cosa. Pare che i mercati stranieri europei non ragionino diversamente poiché la tendenza ferma dell'articolo non venne punto alterata neanche dalle ultime notizie pacifiche.

**Il raccolto dei vini in Ungheria.** Da un prospetto pubblicato dal *Pester Lloyd*, il raccolto complessivo dei vini in Ungheria raggiunse l'anno scorso 2,590,358 ettolitri. **Olt.** Trieste 16 febb. Arrivarono colli 42 Brussa. Si vendettero botti 23 Cörfü ordinario a f. 55.

## Notizie di Borsa.

Rend. franc. 3 000	73.70	Oblig. ferr. rom.	255.
5 000	109.80	Azioni tabacchi	
Rendita Italiana	73.75	Londra vista	25.14 1/2
Ferr. ion. ven.	165.	Cambio Italia	85.58
Oblig. ferr. V. E.	23. —	Gons. ingl.	85.51 1/2
Ferrovia Romane	76. —	Egitiane	—

BERLINO 15 febbraio	
Austriache	439.50
Lombarde	129.

LONDRA 15 febbraio	
Cons. Inglesi	953.8 a
" Ital.	73.18 a

Cons. Spagn. 125.8 a	—
" Turco	83.4 a

Valute.	
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.83 a L. 21.85
Bancante austriache	" 231. — " 231.50
Sconto Venezia e piastre d'Italia.	" 231.50

Della Banca Nazionale	5 —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 18 febbraio	
Zecchin imperiali	fior. 5.53 1/2
Da 20 franchi	" 9.43 1/2
Sovrano inglese	" 1. —
" in oro	74.50
Prestito del 1860	111.60
Azioni della Banca nazionale	795. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	226.75
Londra per 10 lire sterl.	118.50
Argento per 100 pezzi da f. 1	104.75 1/2
idem da 1/4 di f.	105.25 1/2

VIENNA dal 16 al 18 feb.	
Rendita in carta	fior. 63.45
" in argento	66.50
" in oro</td	

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine via Cavour di fianco alla R. Libreria di Paolo Gambierasi

## OCCASIONE FAVOREVOLE PER TUTTI

Per soli 8 giorni

# AL BUON MERCATO

Vedere per credere UN VERO EMPORIO di generi di moda, novità, nonchè un grandissimo assortimento di bella Biancheria confezionata, telerie, tovaglierie e fazzoletterie con buon gusto ed a prezzi da non temere concorrenza.

Risparmio certo del 40 per cento

### ARTICOLI D'OCCASIONE

Berrette di Saten nero a	L. 1.60
Camicie di percallo lavorate da Donna a	> 2.90
Camicie di percallo colorate assortite a	> 3.50
Copra-busti in percallo lavorati a	> 2.10
Mutande di percallo lavorate da Donna a	> 1.95
Vestaglie di percallo colorate per Signora a	> 5.50
Sottane di feltro contornate a catenella a	> 4.50
Busti foderati ceneri a	> 1.25
Davanti di Camicia bianchi	> .65

ALTRI ARTICOLI DIVERSI A PREZZI FISSI

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 6000 azioni di franchi 300 in Oro

DELLA SOCIETÀ ANONIMA

## DEI TRAMWAYS E FERROVIE ECONOMICHE ROMA-MILANO-BOLOGNA, ecc.

Riconosciuta in Italia per Decreto Reale in data 27 gennaio 1878.

Capitale 5,000,000 Francchi diviso in 17,000 Azioni da 300 Franchi cadauna

### Concessioni della Società

A Milano	I. Linea di Tramways a vapore dalla via Cusani all'Arco del Sempione . . . . .	Chilom. 1,885 in esercizio.
	II. Linea di Tramways a vapore dall'Arco del Sempione a Saronno . . . . .	> 20.350 >
	III. Linea di Tramways a vapore da Saronno a Tradate . . . . .	> 14,000 in costruzione
	IV. Tramways da Porta del Popolo a Ponte Molle . . . . .	> 2.700 in esercizio.
A Roma	V. Tramways dalla Por. delle Terme in Roma a S. Lorenzo e dalla P. S. Lorenzo a Tivoli (a vapore) . . . . .	> 30,000 in costruzio.
	VI. Ferrovia Economica dei Castelli Romani . . . . .	> 37,000 allo studio.
A Bologna	VII. Tutti i Tramways di Bologna . . . . .	> 8,000 >

### Sovvenzioni ottenute dalla Società.

Linea dei Castelli Romani — Questa linea è favorita di sovvenzioni Provinciali e Comunali per L. 940,000 oltre l'affidamento della sovvenzione Governativa generalmente accordata per le Strade Ferrate d'interesse locale.

Linea di Tivoli. — Questa linea ha una sovvenzione di 200 franchi di rendita per chilometro dalla Provincia, e di 1500 franchi dalla Comune di Tivoli, che ha inoltre concesso alla Società la concessione gratuita: 1. della proprietà della Villetta ove si trova la grotta e le cadute d'acqua di Tivoli; 2. l'esplotazione delle Cave della Testina che danno pietre usate per la costruzione a Roma.

### Stabilimenti di proprietà della Società.

La Società è proprietaria a Milano degli Stabilimenti del Rondò (5750 m. q.) e della Casa in via Cusani (720 m. q.) a Roma dello Stabilimento in via Flaminia (32,220 m. q.).

### Scopo e garanzia della sottoscrizione.

La presente emissione è fatta dopo il completamento di alcune linee, ed allo scopo di procedere sollecitamente alla costruzione delle altre e così rendere fruttifere tutte le sue vantaggiose concessioni. — Il reddito attuale delle linee in esercizio è una garanzia indiscutibile per i sottoscrittori delle Azioni dei benefici che risulteranno dall'impiego dei loro capitali, in questa operazione. — La linea Milano-Saronno dà un prodotto lordo di 18,250 franchi per chilometro, ed usando delle macchine qual mezzo di trazione le spese di tutto l'esercizio saranno al disotto del 50 per cento del prodotto lordo. — La linea della Via Flaminia o Ponte Molle a Roma dà un reddito lordo di 34,000 per chilometro, l'esercizio con un cavallo su questa linea non assorbisce che il 60 per cento del prodotto lordo.

### Ripartizione degli utili.

La Società non avendo né Obbligazioni né Azioni privilegiate, né debiti di alcuna sorte, gli utili netti, a norma dell'art. 50 dello Statuto, dopo aver pagato il 5 per cento d'interesse fisso agli azionisti, saranno distribuiti come segue: 10 per cento al Consiglio d'Amministrazione, 3 per cento ai Commissari, 2 per cento alla Direzione, 85 per cento agli Azionisti.

### Condizione della sottoscrizione.

Le Azioni sono emesse alla pari, ossia a franchi 300 in oro da versarsi franchi, 50 alla sottoscrizione; 75 al riparto; 75 un mese dopo; e 100 due mesi dopo. — Si potrà pagare in lire italiane al cambio fisso di 109. Liberando i titoli sarà bonificato l'interesse del 5 per cento.

Superando le sottoscrizioni le 6000 Azioni, queste saranno ridotte in proporzioni.

Il godimento delle Azioni che si emettono è dal 1 gennaio 1878. — Gli interessi e dividendi saranno pagabili in oro a Milano, Roma, Bologna, Bruxelles, presso le Sedi della Società e nelle principali Città d'Italia e del Belgio presso i Banchieri che verranno indicati.

La Società se richieda sostituirà ai Titoli al portatore delle Azioni nominative senza alcuna spesa.

Le sottoscrizioni saranno ricevute in tutte le Città d'Italia, nei giorni 20, 21 e 22 corr. febbraio, e in

Udine presso GIACOMO MODESTI.

### NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salsone Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastralgia, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamiento, giramenti di testa, palpitatione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardoi, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomni, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, molanopia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni d'invariabile successo**.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della Città di Sassari.

S. te Romaine des Iles.

Cura n. 43,629.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessati** e Angelo Fabris.

**Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomurzo - Adriano Finzi; **Venezia** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Majoli - Valeri Bellini.

**Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Emanuele** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Gemonio** Luigi Biliani, farm. San'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Italico** Diego G. Caffagnoli, piazza Amonaria; **N. Vito al Tagliamento** Quartari Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

### OCCASIONE FAVOREVOLE

Il Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour trovi in vendita al

## MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo.

La parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze annessi.

Geografia, Viaggi Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi, ecc. ecc.

Musica in grande assortimento dei principali editori italiani-Editioni economiche.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolithografie ed elogiofie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzione per Piano i

### BALLABILI DEL CARNOVALE 1878

### PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI TRICESIMO

## È IN VENDITA

### UN VASTO FABBRICATO

posto sopra amena collina con all'intorno 17 campi friulani circa di terreno sulla strada che conduce a Tarcento verso ponente. La campagna è ripiena di piante, val a dire di viti, di alberi con svariate qualità di frutta, e di gelso. Il locale con pochi lavori è riducibile per abitazione civile.

Il tutto si offre per Italiane L. 17,000, e chi intendersse applicare dovrà rivolgersi ai fratelli Antonio e Marco Franz di Tricesimo.

### Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Maria N. 2 — FIRENZE

### PILLOLE ANTIBILIOSI E PURGATIVI DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

nel Pegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scimmano d'efficacia col serbarie lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale **Zampierini** e alla Farmacia **Ongarato** — in UDINE alla Farmacia **COMESSATI**, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Genova da **LUIGI BILLIANI** farm. e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.